

Apo

PICCOLI GIORNALISTI CRESCONO...

Giornalino scolastico d'informazione

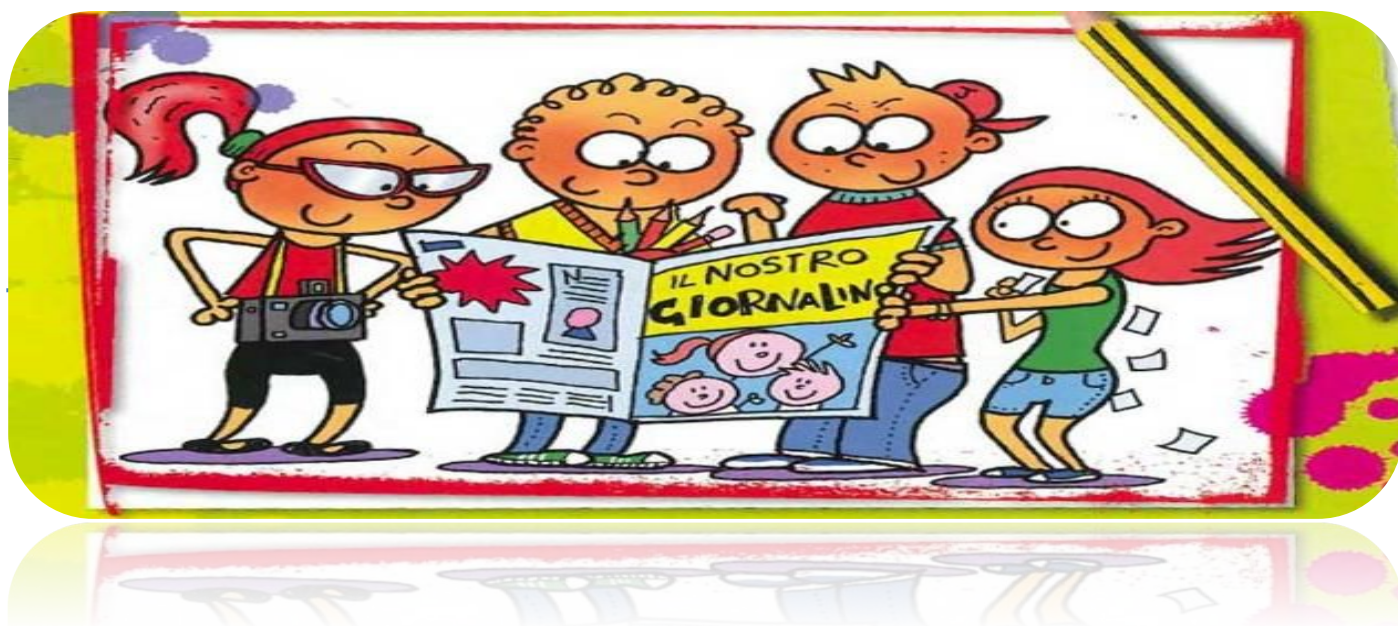
Notizie e informazioni sul nostro Istituto Comprensivo, per essere sempre aggiornati divertendoci

Apo

SPECIALE VIAGGIO IN UMBRIA

In questo numero, vogliamo raccontare il viaggio delle nostre classi seconde medie in Umbria, una regione ricca di storia e meraviglie naturalistiche. Da Spoleto alle Fonti del Clitunno, passando per la Porziuncola fino alle cascate delle Marmore e Ferentillo. Un'esperienza che ha permesso ai nostri ragazzi di approfondire tanti aspetti studiati in classe e trascorrere due giorni in compagnia dei compagni e dei professori.

Prof.ssa Francesca Moretti



SPOLETO DA SCOPRIRE

IL NOSTRO VIAGGIO PARTE DA UN LUOGO MILLENARIO RICCO DI STORIA E ARTE

La cattedrale di Spoleto ha origini molto antiche nel 956 esistevano già sia l'episcopio sia la chiesa di Santa Maria del Vescovato. Rinnovata nel corso del XII secolo, in seguito alla venuta di Federico Barbarossa, la cattedrale fu consacrata nel 1198 da papa Innocenzo III. La facciata è un gioiello di arte medievale con il mosaico realizzato nel 1207 dal mosaicista Solsterno. L'interno della chiesa, suddiviso in tre navate, ha subito una radicale trasformazione nel corso del XVII secolo per volontà di papa Urbano VIII, un tempo vescovo di Spoleto. Il pavimento è ancora quello a motivi cosmateschi della costruzione romanica, composto da tessere di pietra, porfido e serpentino. L'abside presenta una straordinaria decorazione ad affresco con storie della vita della Vergine, opera del fiorentino Filippo Lippi, morto a Spoleto e sepolto all'interno della stessa cattedrale. Ma il Duomo è anche luogo per eccellenza della spiritualità, con particolare riguardo alla Cappella delle Reliquie dove è custodita la preziosa lettera autografa di san Francesco d'Assisi a frate Leone. Al santo, che ebbe la sua conversione a Spoleto, è dedicato anche un ciclo di affreschi ancora inedito, con l'episodio del lupo di Gubbio.



L'ANFITEATRO ROMANO

L'edificio fu costruito probabilmente nel II secolo d.C. fuori dall'antica cinta muraria di Spoleto, nelle vicinanze del torrente Tessino. Oggi non restano che poche tracce delle antiche strutture, perché nei secoli esse subirono diverse devastazioni. Nel VI secolo i goti di Totila trasformarono l'anfiteatro in un presidio fortificato, poi nel XIII secolo, le arcate furono trasformate in botteghe di commercianti, mentre sopra l'arena cominciavano a sorgere la chiesa di San Gregorio Minore ed il Monastero del Palazzo. Alla fine del 1300 l'intero edificio venne praticamente smantellato, poiché fu usato come cava di pietre per la costruzione della Rocca Albornoziana. L'anfiteatro venne inoltre indicato come luogo di martirio ed uccisione di santi e martiri spoletini.

LE ANTICHE MURA E L'ARCO DI DRUSO E GERMANICO

L'arco sorge a pochi passi da Piazza del Mercato, l'antico foro romano di cui costituiva l'ingresso trionfale. L'iscrizione ancora visibile sulla fronte informa che fu eretto per iniziativa del senato spoletino nell'anno 23 d.C, in onore dei principi Druso e Germanico, rispettivamente figlio e figlio adottivo dell'imperatore Tiberio. L'arco è composto da grandi blocchi squadrati di pietra, mentre le decorazioni sono oggi molto frammentarie. A partire dal Medioevo, esso fu inglobato negli edifici vicini. Uno splendido esempio di architettura romana nel cuore dell'Umbria.



L'anfiteatro romano di Spoleto

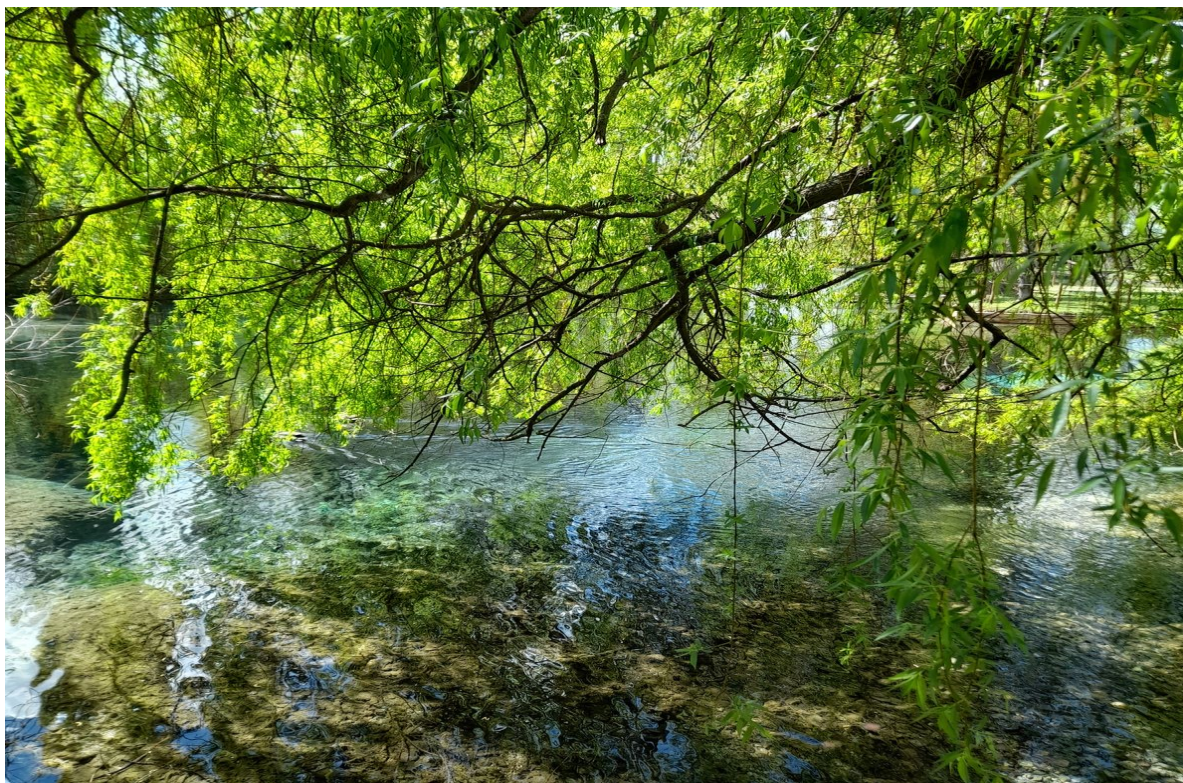


L'arco di Druso e Germanico

LO SPETTACOLO DELLE FONTI DEL CLITUNNO

UN ANGOLO DI PARADISO CHE HA ISPIRATO GRANDI POETI PER LA SUA MAGIA

Molti poeti si sono ispirati a questo luogo paradisiaco per scrivere le loro impressioni e sensazioni, come Carducci, che le consacrò nella sua celebre ode e prima ancora Plinio il Giovane e Virgilio. L'ambiente è affascinante e ha comunicato un senso di tranquillità con anatre e cigni liberi di nuotare tra il verde delle piante, sul piccolo laghetto pieno di carpe e trote. Anche la flora del posto era ampia e rigogliosa, piena di pioppi e di bellissimi salici piangenti che lafacevano sembrare quasi un giardino giapponese. Il poetico parco naturalistico delle Fonti del Clitunno si estende su una superficie di quasi 10.000mq lungo la via Flaminia fra Spoleto e Foligno, nel comune di Campello sul Clitunno. In origine le acque erano tanto abbondanti da confluire in un grande fiume che gli antichi Romani navigavano per raggiungere Roma. Le Fonti del Clitunno erano al tempo considerate sorgenti sacre, luoghi di culto dedicati a Giove Clitunno, personificazione dell'omonimo fiume, in nome del quale furono costruiti diversi tempietti. Nel V secolo d.C. un grave terremoto distrusse parte delle Fonti, ridimensionando l'ingente apporto d'acqua originale.



S.MARIA DEGLI ANGELI E LA PORZIUNCOLA

VICINO AD ASSISI UN LUOGO DI PREGHIERA SULLE TRACCE DI S.FRANCESCO

La Porziuncola che significa letteralmente “piccola parte” è una delle prime chiese ad essere state restaurate da san Francesco. E’ il luogo dove Dio si manifestò al Poverello di Assisi, il luogo della fraternità e del perdono. La chiesa fu concessa gratuitamente al santo dai monaci benedettini del Monte Subasio. Tra il 1569 e il 1679 per volere di papa San Pio V, per custodire la Porziuncola, fu costruita la basilica di Santa Maria degli Angeli su progetto del perugino Galeazzo Alessi. La prima pietra della basilica di Santa Maria degli Angeli fu posta dal vescovo di Assisi Filippo Geri il 25 marzo del 1569. I lavori terminarono nel 1679, il terremoto del 1832 provocò il crollo della facciata e delle volte della navata centrale ma la cupola che proteggeva la Porziuncola rimase misteriosamente intatta. All’interno della Porziuncola regna una pace intensa in questa piccola porzione di mondo, che sembra accogliere le sofferenze dei fedeli. Sopra l’altare si trova il dipinto di Prete Ilario da Viterbo del 1393, con le varie scene che narrano la visione di San Francesco e la concessione dell’Indulgenza plenaria da parte del pontefice Onorio III. Infatti a tutti coloro che visitano il santuario, in particolare nel giorno del 2 agosto, è concesso il perdono di tutti i peccati commessi.



La basilica di S.Maria degli Angeli



La Porziuncola

LA CASCATA DELLE MARMORE TRA NATURA E STORIA

AFFASCINANTI E MAESTOSE SONO IL RISULTATO DELL'INGEGNO DEGLI ANTICHI

Con i suoi 165 mt d'altezza, è la cascata artificiale più alta d'Europa. E' il risultato dell'incontro tra i fiumi Velino e Nera e la sua realizzazione ha origini nel 271 sec. a.C. quando i romani, decisero di trovare una soluzione alle piene del Velino e del Nera che minacciavano Terni. Venne così avviata un'imponente opera di ingegneria idraulica, che continuò anche nei secoli successivi e che ebbe come risultato la nascita della cascata che è formata da 3 salti. Il flusso dell'acqua viene regolato attraverso delle chiuse. L'area della cascata, è formata da depositi di travertino che hanno scavato nei secoli profonde grotte. Lungo il percorso naturalistico è possibile osservare una grande varietà di piante tra cui salici, lecci e il tipico pino d'Aleppo che si arrampica sulle rocce calcaree. Uno spettacolo a cielo aperto.





INSOLITO E CURIOSO: IL MUSEO DELLE MUMMIE A FERENTILLO

La cripta della chiesa di Santo Stefano, oggi Museo delle Mummie di Ferentillo, nasce a seguito della grande fioritura urbanistica del paese voluta dalla famiglia Cybo nel XV secolo. Questo progetto, prevedeva la costruzione di nuove chiese in tutto il territorio, di cui una dedicata a Santo Stefano, sarebbe stata costruita in un'area che ospitava una chiesa medievale del XIII secolo. La chiesa medievale non venne però demolita, ma utilizzata come base per le fondamenta del nuovo luogo di culto. La cripta fu quindi riempita con della terra. Dopo l'editto Napoleonico di Saint Cloud, che proibiva la costruzione di cimiteri all'interno dei centri abitati, esteso all'Italia nel 1806, iniziò l'esumazione dei morti sepolti nella Cripta. Fu così che avvenne la sensazionale scoperta. I corpi rivelavano che la loro mummificazione era completamente spontanea e che era dovuta principalmente ad un'essiccazione totale delle parti molli. Oltre a conservare la pelle, alcuni di essi presentano ancora intatte le unghie, i denti, le orecchie, le labbra, la barba ed i capelli. Ad oggi si contano 24 mummie di uomini, donne e bambini e 270 teschi.



PROGETTO EDITORIALE

Responsabile progetto: prof.ssa Moretti Francesca

Web editor: prof. Turchini Ezio

Indirizzo email: apogiornalino@gmail.com

Ringraziamenti

Un grazie di cuore a tutti i colleghi e alunni dell'Istituto Comprensivo "Via XVI Settembre" per la fiducia e la collaborazione. Un ringraziamento anche alla Dirigente Scolastica dott.ssa Francesca Licciardello e alla prof.ssa Maria Antonietta Del Genio, che hanno creduto in questo progetto.

Prof.ssa Francesca Moretti